

## INCONTRO CON CLEMENT THOMAS



A metà ottobre abbiamo incontrato Clement Thomas, un immigrato proveniente dalla Nigeria, arrivato in Italia nel 2017 che ora vive nella casa famiglia di Carteria, vicino a Pianoro.

Ci ha raccontato che in Nigeria ha frequentato il Politecnico nella città di Lagos che è un luogo strategico per via del porto che ospita, infatti il commercio è molto sviluppato. Ci sono due/tre milioni di abitanti.

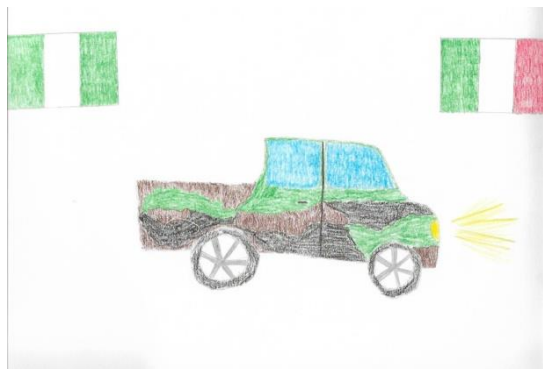
Lui abitava nel quartiere di Nicheggia.

In Nigeria, però, non si trovava benissimo perché c'era una crisi politica e lui non veniva pagato per il lavoro svolto: questa era una vera e propria ingiustizia.

Così lui ha cominciato a sognare di venire in Italia: si è ripromesso di non crescere suo figlio in Nigeria perché là la vita non è affatto sicura, mentre in Italia sperava che lo fosse.



Per arrivare qui ha viaggiato in macchina dalla Nigeria alla Libia, ma non ci ha raccontato nulla del resto del percorso.

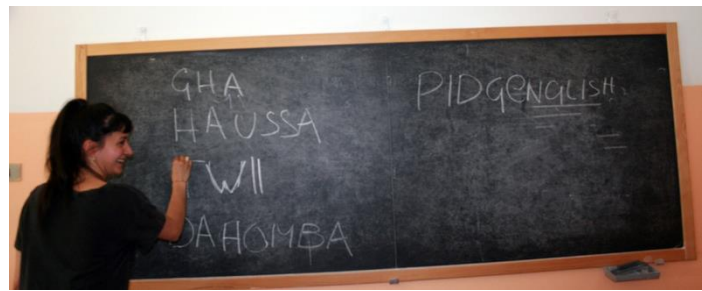


Gli abbiamo chiesto molte informazioni sulla cultura del suo paese che è prevalentemente agricolo. Le persone, in genere, sono molto povere. Tanto povere che, in ogni villaggio, hanno una sola televisione.



Clement ci ha raccontato che in Nigeria la scuola costa molto ed è privata. Molti bambini della nostra età per poter andare a scuola devono lavorare spesso vendendo acqua.

In Nigeria ci sono tre diverse etnie: lui fa parte del gruppo etnico degli Yoruba la cui religione è al 30 per cento cristiana ed al 70 per cento musulmana . Lui è di religione cristiana. Yoruba, Hausa ed Igbo sono le tre lingue che si parlano corrispondenti alle tre diverse etnie .



Ogni gruppo etnico ha un suo saluto : gli Hausa si sdraiano a terra e fanno un piegamento, mentre gli Yoruba fanno un inchino.

Tutte e tre le etnie hanno diversi balli, saluti e canzoni. Un ballo tipico è chiamato Okoro Omebe in cui le ragazze ballano con vestiti tradizionali.



Una, per noi, strana abitudine che le accomuna è il fatto di mangiare tutti dallo stesso piatto.



La frase più significativa per noi è stata “ Life is good if you meet good people”

Clemens ci ha portato in classe anche la sua bambina, nata in Italia.

Questo incontro per noi è stato importante per capire la storia, le paure, le speranze e le motivazioni che spingono le persone a lasciare il loro paese per intraprendere un viaggio difficile, insicuro e, a volte dall'esito incerto all'inseguimento di una vita migliore.

I disegni che abbiamo realizzato, sono stati, in parte, utilizzati dagli artisti dell'Associazione Cuore di Pietra per farne una bandiera: la bandiera della solidarietà.



Assieme agli immigrati, l'artista Tina Bezoni ha , poi, realizzato anche altre due bandiere :



Questa è la bandiera del **Mali** .

I confini dello stato sono stati riempiti con oggetti e attività che agli immigrati ricordano il proprio paese: Il cellulare, le stoffe gli intrecci ...



Questa, invece, è la bandiera della Nigeria: anche qui si possono notare le schede Sim, le immagini dei loro cari, i frutti, le stoffe, le trecce, i ricami...

Sembrano solo oggetti, ma , in realtà sono molto di più : rappresentano i ricordi di un paese ormai molto lontano, la memoria della propria identità.

